

	PROVINCIA DI PIACENZA
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 31 del 21/09/2012

PREVISIONI DEL TEMPO

Variabilità sino a giovedì con schiarite alternate ad addensamenti temporaneamente compatti associati ad isolate e brevi piogge di debole entità sui crinali appenninici, non escluso anche alcune aree pedecollinari. Temperature in media con il periodo stagionale. Ventilazione debole.

Periodo dal 11 settembre al 20 settembre

Zona della provincia	Tmin	Tmed	Tmax	Umed	prec	Pgg
Val Nure	9,1	16,3	24,8	71,3	7,8	1
Val Trebbia	7,8	16,7	27,7	64,7	27	2
Val Tidone	7,7	19,7	26,7	59,2	7,8	2
Val d'Arda	9,5	17,1	29,4	75,5	16,6	1
Pianura centrale	9,4	17,1	29,4	75,6	30	2

Indicazione in sintesi e link con sito ARPA

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

	BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA
--	---

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

COLTURE ERBACEE

BARBABIETOLA fase fenologica ESTIRPO

Aspetti Agronomici: Proseguono regolarmente gli estirpi con ottime rese produttive. Funzionamento regolare dello zuccherificio: estirpati circa l'80 % dei bietolai. Si ricorda che l'industria di trasformazione è a disposizione per effettuare gratuitamente analisi chimico fisiche dei terreni e ricerca nematodi. Per eventuali richieste contattare i referenti di zona.

COLZA

Aspetti Agronomici: Iniziata la semina della coltura in ottime condizioni dei terreni. La semina della coltura va effettuata su terreno finemente preparato; la profondità di semina di pochi millimetri. La concimazione di fondo prevede solo nei terreni scarsamente dotati di fosforo e potassio apporti di pre-semina, definibili di arricchimento, fra 40 ed 80 unità ad ettaro per entrambi gli elementi. La somministrazione azotata dovrà avvenire in copertura, di norma superato il periodo invernale, con apporti frazionati fino ad un massimo di 120-130 unità ad ettaro. Dopo la semina indispensabile intervenire con il trattamento diserbante di pre-emergenza con formulati a base di metazachlor (vari).

MAIS fase fenologica: da MATURAZIONE CEROSA a MATURAZIONE FISIOLÓGICA

Aspetti Agronomici: Agibilità dei terreni permettendo proseguire regolarmente la trebbiatura dei campi destinazione granella. In relazione alla classe, all'epoca di semina ed alla regolarità delle irrigazioni varia la resa produttiva che è attestata su valori di 100-130 q.li ad ettaro. (superficie da raccogliere compresa fra il 30 ed il 35%).

POMODORO TARDIVI: ultime raccolte.

Aspetti Agronomici: verso il termine la campagna pomodoricola con buone produzioni anche nei campi tardivi. Discreta la sanità dei frutti nonostante gli ultimi eventi piovosi.

COLTURE ARBOREE

VITE fase fenologica MATURAZIONE-RACCOLTA

Aspetti Agronomici: Verso il termine la raccolta delle uve rosse in quasi tutti gli areali della provincia con buona risposta produttiva sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Assenti sui grappoli sintomi di natura fitosanitaria sia fungina che entomologica.

Mal dell'esca : Estirpare rapidamente le piante caratterizzate dai classici sintomi.

Flavescenza dorata: si mantengono limitati i sintomi visivi sulla vegetazione. Segnalare i casi sospetti al Consorzio Fitosanitario Provinciale ed eliminare velocemente le piante colpite.

MELO – PERO

Difesa: Evidenti danni da bacato, soprattutto su melo, anche nelle aziende meglio gestite sia per quanto riguarda gli interventi insetticidi che la tecnica della confusione sessuale.

Colpo di fuoco: In corso i controlli per individuare possibili focolai; al momento non rilevati o segnalati manifestazioni in campo. L'indice di rischio di possibili nuove infezioni è in aumento a seguito della variazione meteorologica. Eliminare e bruciare gli organi con sintomi sospetti effettuando i tagli ad almeno 50 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile, disinfettare gli attrezzi utilizzati ed eseguire la bruciatura del materiale vegetale.

Mosca della frutta (melo Golden): nelle aziende storicamente colpite, prevedere l'applicazione delle trappole cromotropiche per il monitoraggio.

OLIVO

Il monitoraggio della presenza di punture di ovideposizione della mosca (sui frutti effettuato in due aziende della Val Tidone e della Val d'Arda) ha evidenziato assenza di drupe colpite. In relazione alla vicina epoca di raccolta non necessario effettuare l'intervento di difesa.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

COLTURE ARBOREE

MELO – PERO

Difesa: Colpo di fuoco batterico: dopo la raccolta ispezionare il frutteto ed eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 50 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile.

Carpocapsa: in base alle catture e alla pressione aziendale dell'insetto, valutare se effettuare un intervento con virus della granulosa o spinosad, eventualmente in miscela ad olio estivo. Verificare in raccolta l'eventuale presenza di danno causato dal fitofago.

Carpocapsa - nematodi: si possono impiegare i nematodi entomopatogeni contro le larve svernanti, in particolare nelle aziende in cui si sono riscontrati danni alla raccolta, da ordinare in questo periodo presso le ditte che li commercializzano. Si tratta di *Steinernema feltiae*, parassitoide dei lepidotteri che provoca la morte degli insetti penetrando nelle aperture naturali della vittima e liberando un batterio simbiote che si riproduce dando origine a tossine letali per il fitofago. L'epoca migliore per l'applicazione è quella di inizio autunno (fine settembre-fine ottobre).

Il prodotto è da applicare in giornate umide e piovose prima o durante una precipitazione per garantire un velo d'acqua sulla vegetazione per almeno 3 ore dall'intervento (al fine di permettere la penetrazione del nematode nel fitofago bersaglio), con temperature medie maggiori o uguali a 12°C. Il prodotto si distribuisce con normali macchine irroratrici. E' opportuno, tuttavia, eliminare i filtri inferiori a 50 mesh e gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm, mantenere una pressione inferiore a 20 bar, tenere in agitazione la sospensione e utilizzarla entro 10 ore dalla preparazione, impiegando 13-15 hl di acqua/ha. Il prodotto può essere conservato a 4-6°C (in frigo) per al massimo 3 mesi, ma non è possibile utilizzarlo l'anno successivo.

Cidia molesta: verificare in raccolta l'eventuale presenza di danno causato dal fitofago.

Mosca della frutta (melo Golden): monitorare il volo con le trappole cromotropiche. Per la difesa si possono utilizzare esche proteiche.

PESCO

Monilia: con previsione di precipitazioni, intervenire in prossimità della raccolta *Bacillus subtilis*.

Cidia molesta: solo in condizioni di necessità, in presenza catture (soglia 10 catture per trappola per settimana) o d'infestazioni, intervenire con spinosad (massimo tre interventi). Verificare in raccolta l'eventuale presenza di danno causato dal fitofago.

Anarsia: solo in condizioni di necessità, in presenza di catture (soglia 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane) o di larve, intervenire con *Bacillus thuringiensis* o spinosad. Verificare in raccolta l'eventuale presenza di danno causato dal fitofago.

Mosca della frutta: monitorare il volo con le trappole cromotropiche. Per la difesa si possono utilizzare esche proteiche.

SUSINO CINO-GIAPPONESE ED EUROPEO

Monilia: con previsione di precipitazioni, intervenire in prossimità della raccolta *Bacillus subtilis*.
Cidia funebrana: solo in condizioni di necessità, in presenza catture (soglia 10 catture per trappola per settimana) o presenza di infestazioni, intervenire con spinosad (massimo tre interventi). Verificare in raccolta l'eventuale presenza di danno causato dal fitofago.

VITE

Mal dell'esca: contrassegnare le piante malate. Estirpare le piante morte o fortemente compromesse.

Giallumi (flavescenza dorata e legno nero): estirpare le piante colpite.

ACTINIDIA

Cancro batterico: eseguire controlli attenti degli impianti per rilevare maculature fogliari o presenza di essudati (gocce biancastre o rossastre) dovute al batterio. In caso di presenza, contattare il Consorzio Fitosanitario.

Per informazioni ed indicazioni generali consultare il sito: www.tecpuntobio.it

LE ELABORAZIONI DETTAGLIATE DEI MODELLI PREVISIONALI SONO DISPONIBILI AL SEGUENTE SITO:
WWW.FITOSANITARIO.PC.IT

BOLLETTINO IRRIGAZIONE A CURA DEL C.E.R. Elaborazione del 17/09/2012

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	-	-	Irrigare
ALBICOCCO	-	-	Non irrigare
SUSINO	-	-	Non irrigare
CILIEGIO	-	-	Non irrigare
PESCO	-	-	Non irrigare
VITE	-	-	Non irrigare
ACTINIDIA	3.3	2.5	Sospendere temporaneamente l'irrigazione

Il livello del PO all'Impianto Scazzola, situato a Monticelli d'Ongina è di 41 metri slm.

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

Redazione e diffusione a cura di Consorzio Fitosanitario Prov.le di Piacenza
In collaborazione con: Provincia di Piacenza e Organizzazioni di produttori e
Industrie agroalimentari.



“SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE
NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2”